

SOLIDALI CON I «PRIGIONIERI DI COSCIENZA»



VOLA DAL TERRAZZO IL GIARDINIERE DELLA DOMENICA

Per i fiori ha perso la vita

Si è sbilanciato nel coprire i gerani con un telo di plastica



UN VOLO silenzioso dal quarto piano, una traiettoria tesa, e il corpo di Duilio Seganfredo, 58 anni, è rimasto senza vita sulle selci del cortile di via Tibaldi 50. Il vetrino dell'orologio da polso è schizzato lontano, ma non tanto presto da non ricevere in aria una raffica di gocce di sangue. Erano le 11.45 di ieri. Dopo il tonfo, è risuonato nel chiuso cortile il passo strascicato di un inquilino, di ritorno da un girotto domenicale. Si è levato un grido, i passi sono tornati verso la portineria, sono rimbombati indietro più lenti e

L'angolo di terrazzo che Duilio Seganfredo (nel riquadro) aveva trasformato in piccolo giardino. Dopo avere ricoperto con

Portati via di peso da piazza Duomo i pacifisti

UNA ventina di giovani, rappresentanti delle numerose leghe e organizzazioni a carattere «pacifista», hanno voluto celebrare ieri mattina a Milano la «Giornata dei prigionieri di coscienza», istituita come attestazione di solidarietà nei confronti di coloro che «in Paesi di diverso regime politico soffrono carcere e persecuzioni per non rinunciare a esprimere e sostenere fondamentali diritti umani, quali la libertà di opinione, di religione e di coscienza». Il gruppetto milanese aveva anche un obiettivo immediato: richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla ritardata attuazione in Italia di una legge che, come già accade in Inghilterra, negli Stati Uniti, nei Paesi Scandinavi, in Francia, in Belgio e nelle due Germanie, riconosca il diritto del cittadino di rifiutarsi di imbracciare le armi. Ciò nonostante che l'onorevole Misasi, sottosegretario alla Giustizia, abbia dichiarato tempo fa che il progetto di legge era in fase di elaborazione, «essendo il problema ormai maturo nella coscienza civile del nostro Paese».

I «pacifisti» avevano preparato alcuni manifestini, che hanno distribuito tra i passanti. Poi, attorno alle 10, un primo gruppetto ha attuato la protesta secondo la faticosa caratteristica dei membri delle organizzazioni di «resistenza alla guerra» e della «non violenza». Riunitisi in piazza del Duomo, si sono seduti in silenzio ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele, continuando la distribuzione del materiale di propaganda. Alcuni agenti del commissariato Duomo sono intervenuti, sollevando di peso i manifestanti e caricandoli su camionette.

Poco dopo mezzogiorno, però, altri sei o sette giovani sono ricomparsi sul sagrato e hanno ripreso l'azione di propaganda. Nuova mobilitazione della Questura con prelevamento forzato dei manifestanti. Non ci sono stati incidenti.

I manifestanti se ne sono andati annunciando che, se prima di Natale il progetto di legge per gli obiettori di coscienza non sarà discusso in Parlamento, proprio nella giornata della Natività gli obiettori detenuti a Roma e a Gaeta attueranno un digiuno di 24 ore.

in-
seo
i
e
tributo
lano, la
isander
Centro
brone l
aperto
ennalo.
cedere
i e al-
avorav
re i lo-
almente
per i re-
la caso.
ioso. La
ori è ve-
periodo
tale una
omunale
comple-
one della
ato desti-
eggi. D'al-
ale non è
gurazione
ata.
a sistema-
documen-
tamento
in to e inv-
Arnaboldi
, un anno
anzoni, ac-
o acquir-
luziosa pe-
tutto ciò
ssa e della
ovata che
passaggi in
po i rela-
tuttati da
venne pri-
ssa di ri-
poi del Co-
e quel do-
ostruire in
a del Man-
grande ro-
di fino alla
873.
ica sobrie-
? installata
gresso sul-
e dice: «In
mori Ales-
SL
con sub oc.